	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma 20 e 21 novembre 2014 Cristina Zappata <i>Servizio legislativo e qualità della legislazione</i> <i>Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna</i> Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale
---	---	--

I PRINCIPALI ATTI NORMATIVI E DI INDIRIZZO DELL'UNIONE EUROPEA DI INTERESSE REGIONALE


(aggiornamento alla data dell'20 novembre 2014)

1. PANORAMA (breve focus su alcune di particolare interesse per le regioni).

In data 22 ottobre 2014 il Parlamento europeo ha votato la "fiducia" alla nuova Commissione europea, Juncker. I componenti della Commissione nominati dal Presidente si sono insediati ufficialmente il primo novembre. I 27 commissari nominati dal Presidente Juncker sono 15 del Partito Popolare Europeo, 7 dei Socialisti e Democratici, 5 dei liberaldemocratici dell'ALDE e uno dei conservatori dell'ECR. Federica Mogherini è il nuovo alto rappresentante per la politica estera e la sicurezza, oltre che vicepresidente della Commissione. Fra i nomi più noti, ci sono l'ex ministro dell'Economia della Francia Pierre Moscovici (PSE), in carica dal 2012 al 2014, che è stato nominato commissario degli affari economici e finanziari, e Jonathan Hill (ECR), ex presidente della Camera dei Lord, che si occuperà di stabilità economica. Dentro alla nuova commissione ci sono anche quattro persone che fino a poco tempo fa erano i primi ministri di altrettanti paesi dell'Unione: sono Alenka Bratušek (ALDE), ex primo ministro della Slovenia dal marzo 2013 al maggio 2014 (si occuperà delle questioni legate all'energia), Andrus Ansip (ALDE), primo ministro estone dal 2005 al 2014 (si occuperà di mercato unico digitale), Jyrki Katainen (PPE), primo ministro della Finlandia dal 2011 al 2014 (sarà commissario per la Crescita e alla Competitività) e Valdis Dombrovskis (PPE), nuovo commissario per l'Euro e il Dialogo Sociale, ex primo ministro lettone dal 2009 al 2014. Ha mantenuto un ruolo all'interno della Commissione anche Cecilia Malmström (ALDE), svedese, che dal 2010 al 2014 è stata commissario agli Affari Interni e che nella nuova commissione si occuperà del commercio.

✓ **Europa 2020 il contributo italiano alla consultazione della Commissione**

In vista della revisione della strategia 2020 prevista per la primavera 2015 la Commissione Europea ha lanciato una consultazione su Europa 2020. Dal documento di sintesi e di coordinamento delle valutazioni e proposte italiane appare prioritario individuare i settori ritenuti essenziali per sostenere crescita e occupazione a lungo termine:

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma 20 e 21 novembre 2014 Cristina Zappata <i>Servizio legislativo e qualità della legislazione</i> <i>Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna</i></p> <p>Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale</p>
---	--	---

- Infrastrutture e trasporti
- Energia
- Ambiente
- Mercato Interno e Mercato Digitale
- Manifattura
- PMI
- Cultura e Turismo

Tali settori dovrebbero essere maggiormente considerati nel processo di revisione, in quanto ritenuti capaci di incidere positivamente sulla crescita europea.


In particolare, il documento dedica molta attenzione al settore ambientale e al ruolo che può esercitare nella crescita sostenibile ed intelligente la green economy, i green jobs e l'uso efficiente e sostenibile delle risorse.

Sul fronte energetico-ambientale, è emersa l'esigenza di rendere il mercato energetico più unito e fluido possibile, attraverso un sistema di approvvigionamento tale da contenere il più possibile il costo energetico sul nostro sistema produttivo/industriale.

Molti altri gli spunti di riflessione. Non va dimenticata l'esigenza, espressa dall'Italia nel suo contributo alla consultazione UE, di rendere la strategia più inclusiva e vicina ai cittadini attraverso iniziative mirate all'informazione e al coinvolgimento attivo favorendo la partecipazione democratica anche con la creazione di ampi partenariati tra istituzioni e imprese, società civile.

✓ **Contributo delle Regioni e delle Province autonome italiane alla consultazione pubblica della Commissione europea sulla revisione intermedia della strategia Europa 2020.**

La Conferenza delle Regioni ritiene la revisione della strategia UE 2020 come l'occasione per rispondere in maniera efficace all'attuale crisi economica e per rilanciare il processo di integrazione europea. Si auspica un più forte partenariato dove si possa affermare la dimensione territoriale delle politiche europee e la responsabilità condivisa tra i diversi livelli di governo (europeo, nazionale, regionale e locale) della loro scelta. In questa prospettiva, le Regioni e le Province autonome si trovano a dover adattare la propria organizzazione al mutato contesto istituzionale, anche procedendo ad una ristrutturazione degli uffici al fine di partecipare in maniera efficace alla preparazione e all'implementazione delle politiche europee. Nel documento si sottolinea come l'impianto stesso del processo decisionale europeo è ancora troppo centralizzato e poco flessibile per rispondere in maniera adeguata ai diversi fabbisogni regionali.

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma 20 e 21 novembre 2014 Cristina Zappata <i>Servizio legislativo e qualità della legislazione</i> <i>Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna</i></p> <p>Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale</p>
---	--	---

✓ **Strategia dell'UE per le regioni Adriatica e Ionica**

L'ultimo Consiglio dei Capi di Stato dei Paesi membri dell'UE, tra le altre decisioni, ha approvato la Strategia della Commissione UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR) che diventa la terza macro regione dopo quella baltica e danubiana, ma con un ruolo ancora più importante perché coinvolge a pieno titolo 4 Paesi balcanici non ancora entrati a far parte della UE. (Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro e Serbia).


L'EUSAIR interessa un territorio con 70 milioni di abitanti e apre la via a una più stretta collaborazione tra i Paesi partecipanti in 4 ambiti principali: crescita blu, collegare la regione, qualità ambientale e turismo sostenibile. Ciascun pilastro del Piano d'azione è coordinato da una coppia di Paesi (uno Stato membro dell'UE e un Paese non UE): l'Italia e la Serbia collaborano sul tema "Collegare la regione" (reti dei trasporti e dell'energia). 13 le regioni italiane interessate Marche, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia.

✓ **Strategia dell'UE per la regione alpina (EUSALP)**

Il Consiglio europeo ha inoltre invitato la Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, a sviluppare una strategia dell'UE per la regione alpina (EUSALP) entro il giugno 2015. Vi saranno coinvolti Austria, Francia, Germania, Italia, Slovenia, Liechtenstein e Svizzera per un totale di 48 regioni e 70 milioni di abitanti. Per il 1°-2 dicembre è prevista una conferenza degli stakeholder che concluderà il processo consultivo. La Commissione presenterà entro il giugno 2015 una proposta di comunicazione e di piano d'azione.

✓ **Fondi strutturali: lo stato dell'arte**

Con decisione di esecuzione della Commissione europea del 29.10.2014 stato approvato l'accordo di partenariato 2014-2020 sull'utilizzo dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE). L'accordo riguarda quattro fondi: FESR – FSE – FEASR e FEAMP. I fondi SIE mobilitano ulteriori finanziamenti pubblici e privati per la crescita e la creazioni di ulteriori posti di lavoro, riducendo così le disparità regionali. Una particolare attenzione viene rivolta al miglioramento della capacità amministrativa degli organismi che gestiscono i fondi SIE.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma 20 e 21 novembre 2014 Cristina Zappata <i>Servizio legislativo e qualità della legislazione</i> <i>Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna</i> Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale
---	---	--

Quattro le priorità dell'accordo: sviluppo della e-economy, gestione efficiente delle risorse naturali, inclusione sociale, qualità efficace e efficienza della PA, rafforzamento degli organismi preposti alla gestione dei fondi SIE.

Due le novità introdotte: l'aumento delle risorse per lo sviluppo della banda larga e l'obbligo che ogni programma, nazionale o regionale, sia accompagnato da un piano di rafforzamento amministrativo firmato dal ministro o dal governatore competente.


FESR e FSE: serviranno a finanziare iniziative che migliorino i sistemi di istruzione e formazione, garantendo che i giovani conseguano le competenze adatte per diventare più competitivi. Investire nel capitale umano e favorire l'ingresso dei cittadini nel mercato del lavoro sarà una delle più importanti priorità in Italia. Un forte accento è posto sulla lotta alla disoccupazione giovanile. Il FSE e il FESR, inoltre, contribuiranno a migliorare la qualità della pubblica amministrazione mediante riforme strutturali e lo sviluppo delle necessarie capacità istituzionali

FEAGA: contribuirà ad accrescere la competitività del settore agricolo e agroindustriale, l'uso sostenibile delle risorse naturali, la biodiversità e l'azione per il clima, oltre a uno sviluppo equilibrato delle economie e comunità rurali sul territorio. Per quanto riguarda il supporto allo sviluppo delle aree rurali, saranno di particolare importanza gli investimenti nelle «reti di prossima generazione» per un'economia basata sulla banda larga.

FEAMP : è finalizzato per accrescere il potenziale di «crescita blu» del paese traendo vantaggio dalla sua lunga tradizione ed esperienza nei settori marinaro e marittimo. Mira ad aumentare la competitività dei settori ittico e acquicolo, preservando e proteggendo l'ambiente marino, promuovendo un uso efficiente delle sue risorse naturali, favorendo la mobilità dei lavoratori e un'occupazione sostenibile nelle aree costiere che vivono di pesca o di acquacoltura.

11 Programmi nazionali PON cofinanziati dal FESR e dal FES.

Per le 21 regioni e province autonome, generalmente distinti per i due fondi FESR e FSE, con l'eccezione delle regioni Calabria, Molise e Puglia, che disporranno ciascuna di programmi plurifondo, per un totale di 39 programmi regionali.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma 20 e 21 novembre 2014 Cristina Zappata <i>Servizio legislativo e qualità della legislazione</i> <i>Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna</i> Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale
---	---	--

In particolare l'accordo prevede che i progetti regionali approvati saranno cofinanziati coi fondi europei a condizione che vengano accompagnati da un piano di rafforzamento amministrativo, tale da garantire il raggiungimento degli obiettivi inseriti nell'accordo di partenariato.

Si segnala con riferimento allo "stato dell'arte" della programmazione italiana, alla data della presente relazione non risultano ancora stati notificati a Bruxelles i programmi operativi POR di Campania, Calabria e Sicilia.

2.1 ATTI LEGISLATIVI.

Regolamenti


Regolamento di esecuzione (UE) n. 1079/2014 della Commissione, del 14 ottobre 2014, che fissa, per l'esercizio contabile 2015 del FEAGA, il tasso di interesse da applicare per il calcolo delle spese di finanziamento degli interventi costituiti da acquisti, magazzinaggio e smercio delle giacenze;

Regolamento di esecuzione (UE) n. 1112/2014 della Commissione, del 13 ottobre 2014, che stabilisce un formato comune per la condivisione di informazioni relative agli indicatori di incidenti gravi da parte degli operatori e dei proprietari degli impianti in mare nel settore degli idrocarburi nonché un formato comune per la pubblicazione delle informazioni relative agli indicatori di incidenti gravi da parte degli Stati membri Testo rilevante ai fini del SEE;

Regolamento di esecuzione (UE) n. 1067/2014 della Commissione, del 3 ottobre 2014, che definisce la forma e il contenuto delle informazioni contabili che devono essere trasmesse alla Commissione ai fini della liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR nonché a fini di sorveglianza e di previsione.

Decisioni

Decisione di esecuzione della Commissione, del 31 ottobre 2014 , relativa all'identificazione dello Universal Business Language, versione 2.1, ai fini dell'utilizzo come riferimento negli appalti pubblici Testo rilevante ai fini del SEE

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma 20 e 21 novembre 2014 Cristina Zappata <i>Servizio legislativo e qualità della legislazione</i> <i>Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna</i></p> <p>Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale</p>
---	--	---

2.2 LE COMUNICAZIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Comunicazioni strategiche e Relazioni

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO Relazione annuale riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2013 presentata all'autorità competente per il discarico (articolo 99, paragrafo 5, del regolamento finanziario) COM/2014/0615

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE 3° RELAZIONE ANNUALE SUL CONTROLLO DELL'APPLICAZIONE DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (2013) COM/2014/0612


RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Attuazione della comunicazione della Commissione, del 24 giugno 2009, "Lotta contro il cancro: un partenariato europeo" [COM (2009) 291 definitivo] e seconda relazione sull'attuazione della raccomandazione del Consiglio, del 2 dicembre 2003, sullo screening dei tumori (2003/878/CE) COM/2014/0584

3. NORMATIVA STATALE E REGIONALE DI ATTUAZIONE DI NORME DI DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

3.1 Leggi Nazionali

La legge "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'unione europea*" – "*Legge europea 2013 -bis*"

Approvata definitivamente alla camera in terza lettura il 21 ottobre 2014. Divenuta legge il 30/10/2014 con il n. 161. Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 10 novembre 2014. Entra in vigore il 25 novembre 2014.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma 20 e 21 novembre 2014 Cristina Zappata <i>Servizio legislativo e qualità della legislazione</i> <i>Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna</i> Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale
---	---	--

Il progetto di legge: "*Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2014*" (disegno di legge – esame definitivo)

Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge che conferisce al Governo la delega al recepimento delle direttive europee e all'attuazione di altri atti dell'Unione europea, previsto dalla legge n. 234 del 2012, "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea Il disegno di legge approvato comprende deleghe legislative volte tra l'altro ad attuare direttive e decisioni quadro, a disciplinare sanzioni per violazione di atti normativi dell'Unione, a dare vita a testi unici per il riordino e l'armonizzazione di norme in distinti settori, a modificare o abrogare norme statali per garantire la conformità dell'ordinamento nazionale ai pareri motivati o alle sentenze di condanna per inadempimento emesse dalla Corte di giustizia.

La Conferenza Stato Regioni ha espresso parere favorevole sul disegno di legge.

3.2 Leggi regionali

REGIONE ABRUZZO

L.R. 3 aprile 2014, n. 16 (Legge Quadro)


Modifiche alla *legge regionale 30 ottobre 2009, n.22* Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi europei)". *Pubblicata nel B.U. Abruzzo 16 aprile 2014, n. 15.*

NOTA:

La legge ha la finalità di adeguare la LR 30 ottobre 2009 n. 22 alle novità introdotte dalla legge statale del 24 dicembre 2012 n. 234 che detta le norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione delle politiche dell'Unione europea.

Composta di 22 articoli, sostituisce la precedente LR e introduce norme dirette a disciplinare:

- i rapporti tra Giunta e Consiglio, introducendo obblighi informativi in capo alla Giunta e al Presidente della Giunta in merito ai programmi finanziati con fondi strutturali (art. 2);

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma 20 e 21 novembre 2014 Cristina Zappata <i>Servizio legislativo e qualità della legislazione</i> <i>Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna</i></p> <p>Atti normativi e di indirizzo dell'UE di interesse regionale</p>
---	--	---

- la procedura di partecipazione regione Abruzzo alla formazione della posizione italiana sulle iniziative europee – FASE ASCENDENTE artt. 3, 4,5 6 7);
- la procedura di attuazione del diritto comunitario discendente al fine di evitare le procedure di infrazione- FASE DISCENDENTE (artt. 8, 9,10,11,);
- le notifiche relative alla disciplina di servizi (art.12);
- i principi : viene introdotta ex novo una disposizione in virtù della quale la Regione nell'adempiere agli obblighi europei , rispetta i criteri e si conforma ai principi di cui all' art. 32,co 1 lett c) (*"gli atti di recepimento di direttive dell'Unione europea non possono prevedere l'introduzione o il mantenimento di livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti dalle direttive stesse"*) e all'art. 53 della L. 234/2012 (*"Nei confronti dei cittadini italiani non trovano applicazione norme dell'ordinamento giuridico italiano o prassi interne che producano effetti discriminatori rispetto alla condizione e al trattamento garantiti nell'ordinamento italiano ai cittadini dell'Unione europea"*) (art.13);
- gli aiuti di stato (art. 14,15,16,17);
- il ricorso alla Corte di giustizia europea (art.18);
- l'organizzazione: relativamente agli uffici, la Giunta e l'ufficio di presidenza del Consiglio con delibera assunta d'intesa disciplinano gli aspetti organizzativi interni al fine di consentire il raccordo tra le strutture della regione e tra queste e quelle nazionali ed europee. Vengono individuati i referenti tecnici della Giunta e del Consiglio per le fasi ascendente e discendente. (art. 19). Viene stabilito inoltre che il Consiglio regionale adegua il proprio regolamento interno alla prescrizioni contenute nella presente legge (art.20).